

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA
<p align="center">Domenica 23</p> <p>IV Domenica di Avvento Anno/C Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa animata dai ragazzi della 5ª Elem. e 1ª Media Mi aspetta una faticaccia → EVVIVA, MANCA POCO Ore 15,00: In Oratorio “Pomeriggio con gli eroi del Natale” per tutti i bambini e ragazzi del catechismo Ore 17,30 - 18,00: Recita Santo Rosario Ore 18,00: S. Messa Ore 21,00: Nella Chiesa parrocchiale concerto di Natale orchestra di mandolini e chitarre “Il Plettro” di Gardone Val Trompia dirige il maestro Alberto Bugatti</p>
<p align="center">Lunedì 24</p> <p>Ore 7,45: S. Messa Dalle ore 09,30 - 11,00: Confessioni adulti Dalle Ore 15,30 - 18,00: Confessioni adulti La S. Messa delle ore 18,00 è sospesa Ore 23,15: Veglia con il Gruppo Adolescenti Ore 24,00: S. Messa di Mezzanotte accompagnata dalla nostra Corale a seguire scambio di auguri in Oratorio</p>
<p align="center">Martedì 25</p> <p>Natale del Signore Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa con la nostra Corale Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Mercoledì 26</p> <p>S. Stefano, protomartire Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa con la Corale nel ricordo dei defunti della Corale Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Giovedì 27</p> <p>S. Giovanni, apostolo ed evangelista Per tutto il periodo natalizio le SS. Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale. Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa</p>
<p align="center">Venerdì 28</p> <p>S. Innocenti, martiri Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa Ore 21,00: In chiesa parrocchiale Concerto della nostra Corale in memoria del maestro Forcella Pierluigi e del padre Tranquillo che per molti anni è stato l'organista ufficiale della nostra parrocchia</p>

Sabato 29
Ore 7,45: S. Messa Ore 18,00: S. Messa prefestiva
Domenica 30
Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria Anno/C Ore 8,00: Partenza degli adolescenti e i loro animatori a Ponte di Legno per l'ultimo dell'anno Ore 8,00: S. Messa Ore 10,30: S. Messa Ore 18,00: S. Messa

Preghiera

Elisabetta, avevi già avuto
una gioia impagabile:
un figlio nella tua vecchiaia;
ma la visita di Maria è anticipo di cielo.
Lo Spirito Santo ti ha resa profetessa
e hai detto di Maria cose belle e vere
che noi ripetiamo ogni giorno.
Alla tua scuola abbiamo compreso
che Maria ha concepito il Messia
prima nella fede e poi nel grembo.
Accompagnaci al Natale,
chiedi per noi lo Spirito,
perché riconosciamo
anche il veniente Figlio di Dio
che nasce da Maria.

**CORSO DI PREPARAZIONE
AL MATRIMONIO CRISTIANO**

ISCRIZIONI PRESSO IL PARROCO CONSEGNANDO
IL MODULO DI ISCRIZIONE CHE SI PUO'
RITIRARE IN CHIESA O RIVOLGERSI A
ANTONELLA E MARCO GREGIS TEL.035.543366
GRAZIELLA E ANGELO SECOMANDI TEL.035.637649
Il corso inizierà Lunedì 7 Gennaio 2019 alle ore 20,30
nel salone dell'oratorio

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 23 Dicembre 2018**

**Quarta domenica
di Avvento/C**



*“Benedetta tu
fra le donne
e benedetto
il frutto
del tuo grembo!”*

Prima Lettura: Profeta Michèa (5,1 - 4)

Salmo responsoriale: (79) Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Seconda Lettura: Lettera Ebrei (10,5 - 10)

Vangelo: Luca (1,39 - 45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Le testi della quarta domenica di Avvento vogliono orientare la nostra attenzione sui protagonisti del mistero: Gesù, che si fa uomo e inaugura un nuovo stile di umanità e di religiosità, e Maria, che ci viene presentata come modello di fede che si traduce in servizio.

La Lettera agli Ebrei ci rivela il cuore di quella che possiamo chiamare la spiritualità dell'Incarnazione. La lettera attribuisce a Gesù queste parole, rivolte al Padre:

«Non ti piacciono i vecchi sacrifici rituali, vuoi piuttosto una vita tutta impegnata a fare la tua volontà». Queste parole cambiano il nostro orizzonte religioso.

Esse definiscono la religione nuova che si rende visibile in Gesù: l'impegno, cioè, di orientare tutta la vita, che si esprime nei gesti quotidiani, alla realizzazione del modello di umanità che ci viene proposto da Dio.

L'autenticità della vita di fede non privilegia più, ormai, momenti religiosi, gesti rituali spesso logorati e svuotati

dall'abitudine e quindi tali da impoverire le grandi attese dell'uomo, ma si esprime nella vita reale, affrontata con uno spirito di servizio fraterno e di solidarietà.

L'autenticità cristiana si ricongiunge così con le speranze più vere dell'uomo, dalle più semplici e quotidiane, fino ai grandi progetti sociali e politici, costruiti in profonda sintonia con i valori evangelici di verità e di solidarietà, di una giustizia, cioè, più grande di quella degli uomini della legge. E' facile esemplificare con citazioni bibliche questa religione alternativa. Possiamo dire con Isaia che «vera religione è essere attenti agli altri, mostrare loro comprensione e amore, fermarsi accanto all'uomo che soffre e offrirgli la nostra simpatia e il nostro aiuto, dividere il pane con l'affamato, dare ospitalità ai senza tetto, sconfiggere la prepotenza e l'oppressione».

Con Maria possiamo dire che la fede invita a «far fallire i progetti dei prepotenti e a schierarsi dalla parte dei poveri». Questa è la nuova religiosità suggerita dal mistero dell'Incarnazione: vivere la fedeltà a Dio nella difficile condizione dell'uomo d'oggi, senza facili evasioni nel ritualismo e nello spiritualismo. Farsi uomo, vivere pienamente la propria vocazione di uomo, diventa la prima fedeltà alla volontà di Dio, il primo impegno religioso del cristiano. Gesù ci è dato non come vittima per un sacrificio rituale, cioè per un gesto religioso capace di placare la Divinità offesa dal nostro peccato, ma come il modello più alto di umanità. Un modello che chiede anche sacrifici, dove, però, la parola sacrificio perde il suo significato rituale, per assumere quello umano, coraggioso, di impegno controcorrente per vivere nella verità. L'esemplarità di Gesù non è più di tipo religioso, ma di tipo etico.

Gesù, cioè, ci insegna a realizzare il nostro incontro con Dio non più compiendo riti simbolici, ma facendo la volontà del Padre, realizzando cioè il modello di umanità che ci viene presentato dal Vangelo.

Il luogo privilegiato di questo incontro con Dio, allora, non è più il tempio con i suoi riti, ma la comunità come luogo di discernimento e, in ultima istanza, la coscienza, dove si decidono le scelte vitali. Fare la volontà di Dio, in concreto, è il coraggio di liberarci dal nostro egoismo per favorire la crescita di tutti, il coraggio di essere solidali con chi soffre, è la sete di giustizia di chi non si accontenta della pura osservanza della legge, ma sa contestare il mondo disumano che ci assedia, è la capacità di affrontare anche l'incomprensione e l'ostilità degli uomini per salvare la coerenza con la propria coscienza.

Questa è la religiosità nuova che emerge dall'Incarnazione. Possiamo dire che, dopo l'Incarnazione, la vocazione cristiana è nel coraggio di chiederci se il nostro modo di vivere dentro la logica di certi scherni sociali non sia strutturalmente contro l'uomo.

Allora vita cristiana vuol dire rimettere l'uomo al primo posto, prima del denaro, dell'efficienza produttiva, del potere, del sesso.

Vivere la spiritualità dell'Incarnazione vuol dire rimettere in questione molte nostre abitudini, ripensare, in radice, la nostra vita e prendere l'impegno di fare di essa un cammino di verità, perché i gesti religiosi, da soli, non bastano più a dare l'illusione di essere onesti, tanto meno di essere fedeli al Vangelo.

Anche la figura di Maria, l'altra protagonista del Natale, ci aiuta a vivere seriamente la nostra fede.

In lei vediamo la speranza audace di una storia nuova, finalmente segnata dalla giustizia, come appare dal Magnificat. E tuttavia in Maria questa speranza rivoluzionaria non diventa ideologia violenta, ma vicinanza umana, che si traduce in gesti quotidiani di servizio alla cugina Elisabetta che attende un figlio.

E' la rivoluzione, oggi così necessaria, dei piccoli gesti di vera solidarietà. I testi della liturgia ci guidino alla comprensione del mistero dell'Incarnazione e ci aiutino a rinnovare la nostra religiosità, mettendo insieme il sogno audace di un mondo più umano e i piccoli gesti della solidarietà di tutti i giorni.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Sperimenti l'inquietudine e ti senti l'esistenza, la vita e la casa messe a soqquadro quando sopravviene ciò che non potevi prevedere. L'imprevisto ha sempre il terribile potere di 'sospenderti', di farti rimanere senza terra, senza casa. E può farti perdere ogni pace. Eppure, a volte, proprio l'imprevisto può aprirti alla Verità e alla Novità. Può essere la Sorpresa che cambia la vita, che ti apre alla Vita. Purché gli dia credito. Purché ti fidi. Purché sia disposto a 'nascere di nuovo'. Come Giuseppe. Lui tace. Lui ascolta. Lui si fida. E sarà sorpresa sconvolgente.

